

## LA PAROLA OGNI GIORNO

4/05/2020

Don Paolo

Buongiorno a tutti, buon inizio di settimana. Oggi è lunedì 4 maggio, ascoltiamo e meditiamo insieme il capitolo 6 del Vangelo di Giovanni, i versetti dal 44 al 51.

### VANGELO GIOVANNI 6,44-51

*In quel tempo il Signore Gesù disse alla folla: "Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: tutti saranno istruiti da Dio. Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".*

*Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato.*

Splendida questa indicazione che Gesù ci dà nel Vangelo di oggi. Cercare Dio non è frutto di uno sforzo, di un lavoro, che alla fine ce lo fa trovare.

O meglio, non è solo e soltanto questo. Non può essere così "semplice".

Piuttosto, cercare Dio è ricordarci che se noi stiamo cercando Lui, Lui sta cercando noi, prima che noi stessi possiamo averne consapevolezza. Tutto quello che viviamo, nel desiderio di incontrarlo, ecco Gesù lo anticipa e poi lo accompagna verso il suo compimento. Dovremmo quasi dire che i nostri desideri sono come l'eco di qualcosa che Lui ha già fatto in noi, che ha già iniziato.

Per esempio, se desideriamo incontrarlo, significa che Lui si è già messo a cercarci. Se desideriamo amarlo, significa che Lui ci ha già amato per primo.

Se desideriamo pregare, significa che Lui ha già iniziato a pregare in noi, nel nostro cuore.

In questo senso, pensare a Dio come il primo vero protagonista della nostra fede significa liberarci da quell'immagine che ce lo fa percepire sempre in qualche modo fermo e impassibile, in attesa che noi facciamo qualcosa per meritarcene.

A Lui interessiamo invece fino al punto che ci è corso incontro, mandandoci suo figlio Gesù. Infatti proprio Gesù è il modo in cui Dio ha preso l'iniziativa dell'amore e ci ha tolto tutto ciò che prima forse ci convinceva che bastava obbedire a una tecnica, seguire un procedimento, per essere felici.

Io sono felice solo se mi accorgo che *qualcuno mi ama*. Anche se non ho, diciamo, tutte le carte in regola. A volte anche che mi ama contro tutto e contro tutti.

Questo è Gesù.

*Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno, e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo.*

Signore, donati sempre a noi, soprattutto in questo momento, come pane, come nutrimento. Donaci di gustare il tuo amore, un amore così, che ci fa vivere davvero.

Buona giornata a tutti, buon inizio di Fase 2 e mi raccomando, intelligenza e prudenza. Ce la faremo.